



L'inaugurazione

La conferenza del braccio destro di Hillary Clinton e le note magiche di Beppe Gambetta: tutto gratis a De Ferrari

Scienza & Musica, il Ducale apre il Festival

RAFFAELE NIRI

LA FORMULA magica è semplice semplice: tutto al Ducale e tutto gratis. Dopo anni di ministri sparati in aria con i cannoni (è successo, con Fabio Mussi), sottosegretari che annunciavano iniezioni di denaro sulla ricerca scientifica (salvo essere smentiti il giorno dopo), ministri che promettevano di arrivare e poi sparivano nel nulla, il Festival della Scienza punta su due nomi col botto — il braccio destro della signora Clinton e il chitarrista magico che tutto il mondo ci invidia — offrendoli, gratis, alla città. Sono

Dalle 15,30 a mezzanotte il Salone del Maggior Consiglio ospita il primo "assaggio"

William Colglazier e Beppe Gambetta i protagonisti assoluti della giornata d'avvio del Festival: dalle 15,30 a mezzanotte scarse il Salone del Maggior Consiglio ospita, in rapida successione, un assaggio della nona edizione del Festival. Sarà un avvio strano, quello di quest'anno: i laboratori e le mostre — che sono la colonna dorsale del-

I laboratori e le mostre, la colonna dorsale della kermesse, sono visitabili da domani

la kermesse — apriranno domani, oggi si inizia con l'inaugurazione vera e propria (alle 15,30), un'ora dopo tocca alla Lectio Magistralis del consigliere per la scienza e la tecnologia del Segretario di Stato americano, mentre è fissato per le 21 il concerto-spettacolo (sempre gratuito, come le manifestazioni precedenti) di Beppe Gambetta,

accompagnato da Mike Marshall. Fin da questo avvio si sente la presenza, molto marcata, del Paese ospite, che quest'anno è rappresentato dagli Stati Uniti.

Sarà interessante (e deprimente) confrontare il livello di investimento del nostro governo in campo scientifico con le tesi del consigliere di Hillary Clinton: «Quasi ogni Nazione riconosce, oggi, che l'innovazione attraverso la scienza e la tecnologia è uno dei più importanti motori della crescita economica. Un impegno scientifico globale è fondamentale perché un Paese possa rimanere al passo con i più recenti risultati della ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

